

Andrea Barbato Raitre  
Gentile Signore,

Milano, 9 febbraio 1989

ieri sera, al termine di Fluff. Mi è parso di scorgere sul Suo volto un velo di noia e di delusione, o almeno ho sperato di scorgerlo perché Lei è simpatico e intelligente, di solito anche divertente, e invece ieri si è trovato tra le mani l'ennesima riedizione consunta di quanto la RAI ci propone da quindici o sedici anni quando decide di discutere "seriamente" di parapsicologia; ovvero, gli immarcescibili Angela e Hack come pubblici accusatori, tre o quattro rappresentanti delle categorie incriminate, sempre più scalcinati e confusi perché dopo tante prove di parzialità da parte della Rai le persone intelligenti se ne restano a casa, e infine un neutrale, eri incarnatosi in Celli, cui però viene affidata più o meno la parte di un usciere. Neutrale dovrebbe essere anche in conduttore, ma non lo è mai, perché di fronte alla scienza bisogna piegare le ginocchia e chi difende un mago rischia una stroncatura di Beniamino Placido. Ammetto che la Sua scarsa neutralità ieri non fu espressa con parole, ma con l'enorme spazio concesso a Angela, ai suoi filmati, ai suoi pistolotti da Difensore Civico di provincia. Sempre la stessa solfa, sempre gli stessi argomenti, sempre lo stesso errore madornale, ossia l'introduzione dell'astrologia nel campo del paranormale. Apprezzo il calore con cui questo errore fu segnalato da una delle imputate, ma lamento la pochezza controproducente dei suoi argomenti. Giorgio Celli a un certo punto disse cose intelligentissime ma fu subito zittito da Angela, che con virtuoso sdegno lo accusò di essere molto pericoloso. Insomma, siamo a un passo dal rogo. Da quel momento, e giustamente, Celli si disinteressò del tutto e cominciò a pensare ai fatti suoi. Contemporaneamente, penso, una larga fetta di ascolto andò perduta.

Ma non è della trasmissione in sé che voglio parlare, bensì di un dettaglio importante e, (divento virtuosa anch'io, cosa rarissima) moralmente pericoloso.

Angela ha detto ex cathedra che la televisione di stato ha il dovere di fornire informazioni esatte, ebbene, per rispettare questa bolla papale bisognerebbe sopprimere prima di tutto il 50% dei telegiornali, mettere sotto torchio "Più sani più belli", filtrare con metodi da Gestapo le rubriche mediche e culinarie. In proposito, il disgraziato Fluff di ieri sera è stato un bell'esempio di disinformazione globale, non solo per quanto è stato detto, ma anche, per quanto non è stato detto.

Lo spettatore ha il diritto di sapere quanto segue: non è vero che Angela e Hack rappresentino (dai soliti quindici anni) l'opinione degli scienziati in generale; non è legittimo che entrambi parlino in nome della scienza, perché Margherita Hack è la sola a possedere titoli in merito, mentre Angela è un semplice divulgatore, abile suadente, ma della vera scienza non sa nulla, come fu ampiamente dimostrato da una sua recente intervista alla televisione svizzera.

Un dibattito Hack – Celli avrebbe avuto qualche valore, qualche interesse, ma già sappiamo che Celli fu zittito da Angela in veste di Bonifacio VIII, e il conduttore non alzò un dito per riportare un po' di logica in tanta follia. Anzi, Angela virtuosamente si è detto terrorizzato dall'idea che i suoi figli possano essere influenzati dall'oroscopo quotidiano su Raidue; ma io, caro Barbato, sia detto fra noi, sono terrorizzata dall'idea che i miei nipotini possano essere influenzati dal manicheismo di Angela, dalla sua intransigenza, dalla sua totale mancanza di apertura mentale, dai suoi atteggiamenti da Torquemada.

Cosa si è salvato di Fluff? L'allegro filmato finale, che nonostante i suoi chiarissimi intenti parodistici e spregiativi ci ha presentato finalmente un uomo vero, ironico, scanzonato, che cucina con gusto, suona l'organo, corre coi cani nei prati. Tra il gessato grigio di Piero Angela, e il berrettaccio di lana di Massimo Fornicoli, inutile dire quale io preferisca.

So di aver gettato parole al vento. Tra qualche mese, il pendolo della Rai ricomincerà a oscillare tra trasmissioni orrende e raffazzonate come Mister O e Incredibile, e i processi torquemadeschi di Angela. Ma, se mi permette di citare l'indimenticabile baron de Charlus, "ça n'a aucune importance, ici".

Devotamente sua.

Lisa Morpurgo  
Via Lanzzone 5  
20123 Milano